Anno VI. - N. 2014 Trieste, Venerdì 15 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2014

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La festa nazionale. PARIGI 14. 11 1/4 ant. Regna vivo movimento, ma ordine perfetto. Sfilano le truppe recandosi alla rivista a Longchamps. Il cielo è annuvolato e minaccia pioggia. La rassegna del battaglione degli allievi ha avuto luogo alle 9 ant. senza incidenti. Assistevano alla rassegna militare il ministro Spuller, il prefetto della Senna, il Consiglio municipale e una gran folla. Si gridava: *Viva la republica!*

Guglielmo in viaggio. COSTANZA 14. L'imperatore è giunto qui stamane. Fu ricevuto e accompagnato su d'un vaporetto a Mainau dalla famiglia granducale.

L'eletto dei bulgari. BERLINO 14. La *Norddeutsche* dice che sulla questione se il principe di Coburgo debba avere il consenso del duca di Coburgo per accettare il trono bulgaro, decide lo statuto della Casa Coburgo. Dallo Statuto dell'impero, però, non si può nè ricavare nè spiegare che cosa l'imperatore tedesco abbia da fare in questa vertenza. L'imperatore non c'entra nell'elezione del principe bulgaro se non quale firmatario del trattato di Berlino, niente più e niente meno degli altri firmatari.

Nomina. ZAGABRIA 14. Il governo della provincia non confermò la nomina del prof. Nadilo a Rettore dell'Università di Zagabria. L'Università procedette alla nomina del prof. Smiciklas; ma anche questa difficilmente verrà confermata.

Notizie telegrafiche.

Notizie marittime. CARDIFF 10. Il brik a.-u. *Cardiff*, cap. Haggia, carico legnami, proveniente da Pensacola, entrò in dock la notte scorsa pieno di acqua. L'equipaggio è molto stanco del continuo pompare.

Desideri russi. VARSAVIA 13. Il corrispondente viennese d'un giornale di Varsavia parlando col secretario del principe di Coburgo, ne ricevette la dichiarazione che il principe s'attiene fermamente al trattato di Berlino e si propone anzitutto di riconciliare la Bulgaria collo Czar.

NOTIZIE SANITARIE.

ROMA 13. Si telegrafa da Caltanissetta: Nella provincia, salvo qualche caso in persone provenienti da Catania, la salute si mantiene in condizioni buonissime. Lo studente, colpito ieri da colera, migliora. Le misure di isolamento furono efficacissime ed il morbo non presenta carattere contagioso.

Si telegrafa da Catania: Il colonnello Caraffi, del 52.o fanteria, attaccato dal colera, migliora ed ora trovasi fuori di pericolo. Lo stato sanitario della truppa accampata a Monte Mercantello è ottimo. I soldati, attaccati dal colera, migliorano tutti.

Si telegrafa infine da Palermo: Certo Cavole, proveniente da Catania, venne preso a Cefalu da vomiti e da diarrea. Le autorità municipali disposero immediatamente per l'isolamento dell'infermo e per efficaci disinfezioni.

Ieri avvenne un falso allarme, tosto chiarito. Mentre avevano luogo gli esami di concorso ai posti di sotto-segretario di intendenza, uno dei candidati fu preso da vomito: accorsi i medici, constatarono trattarsi di un passeggero disturbo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·31 tram. 7.40 Oggi: Div. degli Ap. Domani S. M. di Carm. Termometro C. ore 7 ant. 27.8 2 pomer. 31.2. Altezza bar. 759.6

Chi cerca un socio trova un padrone. E' stata questa una delle frasi più incisive pronunciate l'altra sera durante la discussione sorta al Consiglio municipale sulla questione della direzione tecnica dei magazzini generali. Diciamo una delle frasi, perchè dal labro degli oratori ne caddero parecchie, le quali contribuirono a gettare una luce piuttosto sfavorevole sul risultato delle lunghe trattative passate fra Comune e Camera di Commercio su questo argomento e che stanno a dimostrare l'*impressione penosissima*, di cui parlò l'on. Venezian e che non era provata da lui solo.

La Camera di Commercio voleva a tutti i costi far entrare uno dei progettanti nell'impresa dei magazzini generali; vi ha fatto entrare il sig. Buzzi. E la cosa costerà parecchie migliaia di fiorini.

Da tutta la discussione apparve chiaro quanto dicevamo fuggevolmente iermattina che cioè si adottò e si approvò perchè non c'era speranza di ottener qualchecosa di meglio.

La votazione del Regolamento è seguita sotto la pressione di fatti compiuti, dichiarati irreparabili e dell'urgenza di deliberare per poter mettere i lavori all'asta quanto prima.

Il controllo dell'Ufficio edile presentava sufficenti garanzie, ma la Camera ha voluto provedere a far entrare un suo protetto magari come progettante e vi è riuscita.

Dove poi andasse a parare questo favore, non era troppo difficile indovinarlo. Già nell'aula del Consiglio, tolto il nome della persona, lo disse esplicitamente l'on. E. Rascovich ed oggi si può proclamare.

La Corporazione Commerciale ha voluto ad ogni costo dare alcune belle migliaia di fiorini all'ing. sig. Buzzi.

Camera di commercio. Iersera la Corporazione commerciale si adunò a publica seduta.

Al primo punto dell'ordine del giorno erano le proposte concernenti la direzione tecnica dei nuovi magazzini generali.

Data lettura dello identico schema di regolamento concertato fra i delegati delle due Corporazioni cittadine e aperta la discussione, prese la parola l'on. Venezian.

In seguito alle vive discussioni che ebbero luogo fra i delegati delle due Corporazioni egli crede che l'oggetto sia stato trattato e ventilato con tutta la dovuta serietà e che dopo l'approvazione da parte del Consiglio municipale, il muovere osservazioni al regolamento proposto potrebbe per avventura produrre un inceppamento e una perdita di tempo dannosa all'impresa dei Magazzini. In vista di ciò egli propone che le disposizioni prelette vengano approvate *en bloc*.

L'on. Deseppi domanda la parola per chiedere quali siano le qualifiche e le attribuzioni del direttore di sezione da eleggersi, ma, avvertito dai colleghi rimette l'interpellanza al punto seguente:

Lo „Schema di regolamento" è quindi approvato integralmente ad unanimità.

Procedendosi alla nomina del direttore della sezione dei progetti, l'on. Deseppi torna a chiedere e riceve le volute spiegazioni.

Deposte le schede e fattone lo spoglio, risulta nominato l'onor. ing. Dr. Buzzi. Questi pronuncia brevi parole di ringraziamento per la fiducia addimostratagli e promette che s'adopererà con tutte le forze per corrispondervi.

Al Comitato provisorio dei Magazzini generali riuscirono eletti gli onorev. Gentilomo, Pollitzer, Moll, Stafler, Türk e Venezian.

Per la ferrovia dei Tauri.

La Deputazione di Borsa presentò iersera alla Camera di Commercio la Relazione elaborata dalla Commissione ferroviaria permanente sulla ferrovia dei Tauri e sorvolando sul suo contenuto troppo esteso e particolareggiato per darne lettura ne preleggeva la conclusionale in cui si accentua „*la ineluttabile necessità di pronti e più razionali e confacenti provedimenti ferroviari e nominatamente l'allacciamento diretto fra Trieste e la Rodolfiana*", per raggiungere sulla via più breve possibile i punti importantissimi di Vilacco e Salisburgo, e ciò *in modo da poter sodisfare alle esigenze del nostro porto*, e servire onninamente quale ferrovia e sbocco principale di una rete di più di 5000 chilometri delle ferrovie di Stato" e faceva le seguenti proposte:

a) adottare gli elaborati della Commissione ferroviaria permanente sulla ferrovia dei Tauri;

b) autorizzare la Deputazione di Borsa a presentare al ministero gli elaborati stessi; e

c) votare un ringraziamento alla Commissione elaboratrice.

Aperta la discussione prende la parola l'on. Gentilomo.

La Relazione presentata dalla Commissione ferroviaria permanente è degna di ogni encomio e tutti faranno plauso al suo elaborato. E' naturale che la Commissione ferroviaria abbia preso posizione determinata di fronte alla questione ferroviaria, ma d'altro canto la Camera dovrà partire da altri punti di vista e domandarsi se chiedendo inflessibilmente la linea dei Tauri, non possa provenirne un risultato nullo, come per lo passato, con danno all'intero paese. I contribuenti delle altre provincie, che non vanno a sentire un vantaggio diretto dalla ferrovia dei Tauri persisteranno nell'opposizione fatta in passato a questo progetto. Crede quindi che la Camera farebbe bene a non aderire incondizionatamente alle conclusionali della Relazione e propone che „la Camera, pur approvando la Relazione, si esprima nel senso che qualora il ministero e i corpi legislativi non trovassero di accordare la chiesta linea dei Tauri, noi accetteremo con grato animo qualunque altra linea che ci conduca allo scopo desiderato."

On. Venezian: Avendo l'onore di far parte della Commissione ferroviaria, ha avuto occasione di studiare la cosa. Prima di dare il voto, è stato titubante, scorgendo parecchie provincie correre al Governo con progetti ferroviari diversi; scorgendo un egregio concittadino, persona competentissima in questioni ferroviarie e amantissima del nostro paese, propendere per un'altra linea. Ma venne mano mano persuadendosi, e visti i progettini e progettoni avanzati da altre provincie, in gran parte a scopi assai limitati e talvolta d'interesse privato più che publico, si è detto che anche noi dobbiamo manifestare quanto è necessario per il bene publico del nostro paese. Dopo aver dimostrata l'importanza della linea dei Tauri esprime la speranza d'aver trasfuso nella Camera la sua convinzione e propone si accettino le proposte della Deputazione.

Gentilomo replica, essere d'accordo con quanto disse l'on. Venezian, non aver fatto che quell'aggiunta.

L'on. Levi appoggia le conclusionali della Relazione e le proposte relative. Dimostra che al ministero è lasciata la scelta fra 5 diverse linee dei Tauri. Fatte preleggere nuovamente le conclusionali, osserva che anche la ferrovia Erpelle non avrà importanza finchè non abbia una congiunzione indipendente colla Rodolfiana, e a proposito della linea Erpelle fa osservare che all'apertura del tronco non fu invitata, nonchè la civica rappresentanza, nemmeno la Commissione ferroviaria della Camera.

Venezian prega Gentilomo di recedere dalla sua proposta; Gentilomo insiste; però la sua proposta non è appoggiata e vengono adottate le proposte della Deputazione di Borsa.

Nomine.

A delegato della Camera alla Fiera dei vini organizzata dalla Società Agraria, è nominato l'on. Gentilomo.

A delegati al Consiglio delle ferrovie di Stato riuscirono eletti gli on. Pollitzer e Schadelook; a loro sostituti gli on. Alexander e Giberti.

A delegato alla Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, in sostituzione del dimissionario comm. Stalitz, viene eletto l'on. O. Gentilomo ed è votato un ringraziamento all'on. Stalitz.

Petizione appoggiata.

Infine la Camera delibera di appoggiare, coll'eliminazione delle disposizioni inerenti alle circostanze locali della Boemia, una petizione della Camera di Commercio di Praga in oggetto zuccheri.

Trieste-Zanzibar. La modificazione della Legge tedesca sulle linee a vapore del Lloyd germanico ha spinto la Società germanico-africana a fare nuove pratiche per l'istituzione di una nuova linea a vapore africana, ed ha inoltrato una petizione al Parlamento, al Cancelliere dell'Impero ed al Consiglio federale per ottenere una nuova linea che congiunga Zanzibar con Trieste, toccando Brindisi ed Aden. Nella petizione è messa in rilievo l'estensione dei territori sui quali è riconosciuto il protettorato germanico e la loro importanza.

La linea di navigazione proposta farebbe il servizio postale da Brindisi e contemporaneamente trasporterebbe merci da Trieste destinate per l'Oriente e per l'Australia ad Aden, per essere ivi caricate sui relativi piroscafi orientali e viceversa.

Con questa linea si risparmierebbe su tutto il viaggio una settimana di tempo.

Il processo Pranzini e la stampa. Su questo interessante argomento sul quale *Yorik* nel *Fanfulla* ha suscitato un po' di rumore, riceviamo da una egregia persona una bellissima lettera. E' un articolo lungo e pensato al quale daremo posto nel *Piccolo della sera*.

Misure sanitarie. Giusta telegramma dell'i. r. ambasciata in Costantinopoli le provenienze dalla Sicilia e dalla costa italiana fra Pizzo e Cotrone sono dall'8 luglio in poi soggette ad una quarantena di 10 giorni nei lazzaretti di Smirne, Beratti, Valona e Tripeli d'Africa.

Avvocato a Rovigno. La Camera degli avvocati di Trieste ha inscritto nel suo albo il sig. Pietro dott. Davanzo, i. r. consigliere in pensione, quale avvocato avente sede in Rovigno.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Titania* è partito il 12 corr. da Porto Said per Trieste.

Per l'Ospizio marino. La Direzione degli Amici dell'Infanzia ci interessa di rendere publicamente grazie alla sig.a Angelina bar. de Reinelt, che inviò fiorini 200 a favore dell'Ospizio marino.

Ospiti. Iermattina la nostra città ospitava l'illustre Comm. Ing. Marraini di Roma, Consigliere d'amministrazione di varie Banche, Società ferroviarie e Stabilimenti industriali, ed amico intimo di Agostino Depretis.

Quest'oggi stesso alle sette del mattino il Marraini abbandona Trieste.

— Pure proveniente da Roma discese ieri all'Hotel de la Ville il chiarissimo prof. Onorato Occioni, nostro comprovinciale. Egli pure riparte in giornata.

Il cuore de' lettori. Abbiamo ricevuto ieri per la famiglia del servo di piazza Parzioni: Giuseppe S. f. 2, Gerardini Gaetano s. 40, Dante Felker s. 20, C. S. da Agram f. 2, N. N. I. f. 1.50, F. D. s. 50., G. Frausin di Muggia f. 1, L. Straulin f. 2, A. Grion f. 1, G. A. Moscheni f. 1, N. N. 0.20. Totale f. 11.80; importo a noi inviato precedentemente f. 111.52. Assieme f. 123.32.

Alla scuola di Corsia Stadion. Anche alla scuola di Corsia Stadion vennero esposti di questi giorni i disegni ed i lavori delle bravissime allieve.

La mostra offre del bello ed anche dell'originale e del nuovo.

Negli ultimi corsi in ispecie, dov'è maestra la bravissima signorina Adele Lenschar - ch'è anche una gentile pittrice - abbiamo notato lavori splendidi per buon gusto e per esecuzione.

Nei lavori ad ago-pittura, fatti dietro disegni originali della signorina stessa, furono anche da lei eseguiti i volti delle figure, ciò che - come è noto - è per lo più un lavoro di pittura esclusivamente.

Fra le più belle produzioni delle allieve dell'ottava classe notiamo:

Un tavolo in stile turco, raffigurante un sultano circondato da sei favorite - elegantissima fattura della sig.na Emma Ghersel.

Bellissimo il quadro ad ago-pittura „Il riposo" eseguito dalla sig.na Giuditta Degasperi. Finite nell'esecuzione le „Ore felici" della sig.na Ersilia Gori - alla quale il titolo del suo lavoro sia di buon augurio. Riusciti gli album-paesaggi delle sig.ne Ersilia Bianconi e Francesca Trani.

Fra i molti tappeti esposti spicca quello, di molto buon gusto, della sig.na Eugenia Ziffer, con quattro gruppi al-

---

ARTURO ARNOULD. 78

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Non c'era follia, ma soltanto la vendetta e la collera d'una donna, che non perdonava, nè perdonare, nè esitare dinanzi a nessun mezzo per giungere al suo scopo.

Gontrando corse al camino, e tirò forte il campanello.

Un servitore accorse.

— Accompagnate la signora, disse freddamente.

Emma aveva abbassato il velo e si era ricomposta.

— Arrivederci, signor conte, disse inchinandosi. Ed allora, in casa mia.

XV

La rivincita di Giustino.

Rimasto solo nel suo studio, il conte di Malvoix si mise a passeggiare, in preda ad una visibile commozione.

Quella scena gli era dispiaciuta sotto ogni riguardo; il contegno, le parole, l'accento di quella donna, gli avevano prodotto una commozione che non sapeva padroneggiare.

Tratto tratto la cortigiana era talmente scomparsa sotto la madre, ch'egli provava un sentimento del quale si meravigliava e s'irritava; qualche cosa che rassomigliava alla pietà ed al rammarico d'ogni sua azione.

Da tutto quanto Emma aveva detto, questo rimaneva di certo.

Che, se la principessa Belladonna non meritava interessamento, Odetta era nondimeno una fanciulla pura ch'egli aveva sedotta, disonorata, messa in mostra volontariamente, scientemente, abusando della sua buona fede e del suo amore per lui.

Egli aveva potuto credere che la madre l'allevasse con tanta cura ed in quel ritiro, unicamente per cavarne un gran profitto più tardi. Questa era la sua scusa.

Ma, se realmente quella cortigiana aveva vagheggiato l'idea di farne una donna onesta e di lasciarle ignorar sempre da che fango ella era uscita, Odetta era la sua vittima.

— Che? disse crollando la spalla. Ognuno nel caso mio avrebbe fatto come me.

E quella puntura di fuggevole rimorso si dissipò rapidamente. Egli non aveva mai amato la principessa Belladonna. Ora che, in sostanza, ella gli aveva dimostrato il suo torto, la odiava francamente e risolutamente, ed il sentimento tutto nuovo di quell'odio acuto cancellò presto ogni altra sensazione.

Quello che lo umiliava profondamente era che quella creatura aveva osato dare una lezione a lui per cui il disprezzo agli altri formava il suo carattere fatto d'orgoglio. Come! quella sgualdrina aveva potuto pensare un istante ad un matrimonio fra lui e sua figlia.

Ma non era neppure il caso d'offendersi. Era una cosa tanto grottesca che bisognava riderne.

Ed infatti Gontrando si mise a ridere — un po' nervosamente. In realtà Odetta era perduta, e perduta senza il suo consenso. Questa era la sua sconfitta.

Ma ella lo amava, aveva detto sua madre, lo amava al punto da morirne. Questo era il balsamo.

Egli avrebbe sofferto assai più, sarebbe stato ben più offeso ed irritato, se quella ragazza per la quale s'era dato delle brighe avesse potuto dimenticarlo, e rimanere impassibile all'oncre ch'egli le aveva fatto di disonorarla. Salva la vanità il resto andrebbe da sè. Almeno egli lo credeva. Voleva crederlo.

Quanto alle minacce..

Qui Gontrando riflettè un istante.

— Erano state fatte con un accento di risoluzione così feroce, ed una apparenza di sicurezza così assoluta; la principessa Belladonna possedeva una energia tanto rara ed una implacabilità tanto nota; il suo odio era così generalmente temuto, perchè si sapeva che non indietreggiava dinanzi a nulla per vendicarsi, e se ne citavano tante prove, fra cui alcune tutt'altro che rassicuranti, che il conte stette a pensare cosa ci poteva essere in quelle minacce di pericoloso e di serio.

Gontrando aveva troppo praticate le donne per non sapere che l'odio d'una donna è sempre terribile; che le donne trovano risorse infinite ed imprevedute per colpire e torturare le persone che vogliono realmente ferire; e se si fosse trattato d'una donna della sua sfera, se ne sarebbe inquietato, sebbene non vedesse da che lato poteva essere attaccato. Ma la principessa Belladonna, che cosa poteva contro il conte di Malvoix?

Non poteva agire che sul suo cuore separandolo da Odetta, e questo non bastava per fargli implorar grazia. Alla sua sostanza non poteva far danno, e neppure alla sua situazione in società.

Lo denigrerebbe? Cosa gl'importava? Partiti da quel punto, gli strali non giungerebbero fino a lui. Accuserebbe la sua condotta indegna verso Odetta? Direbbe che aveva sedotto, disonorato sua figlia? Che le aveva promesso di sposarla e l'aveva ubriacata di sciampagna... e che ella moriva di amore per lui? La gente riderebbe della madre, compiangerebbe la figlia, ed invidierebbe lui!

(*Continua*)

legerici. Notevoli pure quelli delle signorine Lucia Errera e Cecilia Taucer, quantunque quello di quest' ultima non sia condotto a termine.

La sig.na Fortunata Roll ha esposto un poggiapiedi raffigurante un gruppo di augelletti e di farfalle; la sig.na Bice Leipziger un grazioso parafuoco; la signorina Emma Slagna un bel ventaglio ad ago-pittura. Lavoro finissimo il fazzoletto in rilievo con merlo a *point-lace*, della sig.na Adele Levy; riuscito ed originale il lavoro ad ago-pittura della sig.na Elvira Mrach: un cuscino su cui, in mezzo ad un ornato, Cupido scherza con i suoi dardi.

Nella settima classe, che è composta di 31 allieve, predominano i lavori in bianco. Fra i più corretti si notano: federa con traferi, della signorina Gisella Crusiz; altre federe, eleganti, delle signorine Olga Weiss, Lidia Cossutta, Anna Degano.

Hanno esposte delle bellissime camiciuole le sig.ne: Amelia Ferlettig, Olga Chaudoin, Carolina Supancich.

La sig.na Anna Escher ha mandato alla mostra uno *sprone* di camicia, finitissimo; e belli del pari quelli della signorina Alice Polatschek. Lavori fatti con diligenza: i fazzoletti di battista della sig.na Eugenia Fano, ed i grembiuli delle sig.ne Gisella Mordax e Lucia Prister.

Nella sesta classe, fra gl' imparaticci di ricamo, fra le camicie ricamate, notiamo un bel petto di camicia, fattura della sig.na Perocco, e un fazzoletto di battista della sig.na Clemencich. Sono due allieve che fanno onore alla loro maestra, sig.na Adelaide Suppan.

Nella classe quinta (insegnante la sig.a Teresa Delzotto) ci sono delle camicie da uomo bene eseguite; federe bellissime quelle delle sig.e Westry, Castagneto, Vidali, Mioni.

Classe quarta: camicie da donna; brave le sig.ne Amelia Weiss, Amelia Bonavia, Olga Grulich; un bel grembiule della sig.na Ida Gasparini; camicie di tulle graziose delle sig.ne Ersilia Mullè, Silvia Viezzoli, Evelina Rota.

Della sezione *A* è maestra la sig.na Erminia Cerf, della Sezione *B* la sig.na Bice Turco, e vennero lodate tutte e due per la loro pazienza.

Anche la terza classe è divisa in due sezioni: *Sezione A*: maestra la sig.na Regina Tesser, lavori a uncinetto, calze, imparaticci a maglia. I migliori portano i nomi: Bullo, Cossutta, Alberti, Giusto. — *Sezione B.*: maestra la sig.a Teresa Fumagalli; bello un *tambouret* a crocetta della sig.na Emma Pituelli, uno sprone di camicia della sig.na Mordax ed altri ancora.

Classe seconda A: Maestra la sig.a Luigia Zennaro. Lavorini a crocetta e ad uncino. Degni di encomio i tappeti delle sig.ne Dorligo, Ballek, Ferlettig; un portasciugamani della sig.na Cobau.

Seconda B. Maestra la signorina Giuseppina Stechigna. Eleganti i *macassars* delle sig.ne Spazzali, Siderich, Segrè Lidia, Segrè Marcella; il cuscino eseguito dalla sig.na Giulia Menti ecc.

Nella prima classe si fanno in tutte e due le sezioni semplici imparaticci ad uncino. Le due signorine Alberta Geri e Luigia Chierottini possono andar sodisfatte dei lavori delle loro piccole allieve.

***

L' esposizione dei disegni quest' anno è molto più ricca di quella dei precedenti, e la perizia del maestro signor Marconetti ne risulta evidente. Predominano i paesaggi fra i quali si ammirano alcuni lavori fatti con cura e con grande diligenza.

I sifoni delle aque gazose. In seguito alla domanda fatta da un privato al Fisicato civico di poter erigere nella nostra città una fabrica di aque gazose, il Fisicato procedette tosto ad un esame degli apparecchi destinati alla fabrica ed ebbe a verificare che il sifone era confezionato di una lega di vari metalli nella quale c' era dal 30-50 p. c. di piombo.

Siccome, visto che il caso avrebbe potuto verificarsi anche in altre fabriche di gazose, il fatto poteva rivestire una certa gravità, l' esame della questione venne rimesso alla Luogotenenza, la quale, a sua volta, incaricò il Ministero di decidere se ci fosse il caso di trattare la facenda come una contravenzione secondo le norme del Codice penale par.i 406, 407, 408.

Il Ministero rispose che siccome la lega di piombo non si riferiva a tutto il recipiente, ma bensì alla parte superiore, si doveva procedere all' analisi delle aque gazose stesse, e nel caso che ci fosse contenuto del piombo applicare le norme dei suddetti paragrafi.

Ora poi rileviamo dai giornali di Vienna che il Ministero dell'Interno ha fatto publicare in tutti i centri dell'Austria un editto col quale ricorda che qualora si avesse a verificare una mescolanza di piombo nelle gazose che son poste in vendita, verrebbero applicate contro i contraventori le disposizioni del § 407, che determinano come ogni mescolanza o falsificazione che potesse comunicare ad una sostanza una qualità nociva alla salute, verrà punita con multa da 10 fino a 100 fiorini, oppure con arresto da tre giorni ad un mese.

L' opera del nostro Fisicato non è stata dunque vana.

Il Circolo dei Cacciatori terrà questa sera alle 7 1|2 il Congresso generale ordinario nella sala della tratteria Puntigam (via S. Nicolò 5 piano I) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' ultimo Congresso. 2. Rapporto sull' attività del Circolo durante il 4.o anno sociale per l' approvazione della gestione virtuale. — 3. Rapporto sull' azienda economica del 4.o anno sociale e presentazione del bilancio per l' approvazione. — 4. Proposte di modificazioni e aggiunte allo statuto sociale. — 5. Elezione della rappresentanza per il 5.o anno. — 6. Lettura del P. V. del Congresso per l' approvazione.

È morto ieri mattina all'ospedale in seguito alle lesioni riportate, quel disgraziato operaio a nome Giacomo Sedmak che era caduto dalla grua, mentre era intento al proprio lavoro in una cava di Santa Croce.

Cavallo in fuga. Iermattina un cavallo sciolto correva all' impazzata su e giù per la via di Cologna, mentre tre giovanotti addetti alla scuderia del signor Sussa inseguivano l' animale. Il cavallo ch' era fuggito dal cortile mentre veniva strigliato, venne raggiunto e fermato senza che si avesse a deplorare nessun incidente spiacevole.

La sarta che fu arrestata ieri quale sospetta autrice di un furto di 56 fiorini commesso a danno della cameriera Maria V., abitante in via dei Forni N. 14, si chiama Maria Karner e non Kremer come fu stampato per errore nel nostro giornale di ieri.

Buoni per la pioggia. Quattro o cinque giorni or sono alcuni agenti di p. s., con a capo il cancellista sig. Giorgio Tis, s'imbatterono nel noto ladro Giulio del fu Emilio Baseggio, detto *Tarma*, già agente di commercio, ora facchino avventizio.

Interrogato dove portasse e da chi avesse avuto un paio di stivaloni ed un embrello, dapprima disse di aver ricevuto quegli oggetti da un giovane abitante alla „Pegolotta" poi, in ulteriore esame, non essendosi potuto rintracciare il detto giovane, modificò il suo primo deposto dicendo di averli ricevuti da un villico, e di questo dava anche i connotati.

Tutto ciò però riuscì inutile; giacchè tanto gli agenti di p. s. quanto il giudice ritennero ch' egli li avesse rubati. — Egli fu quindi condannato a 5 giorni d'arresto rigoroso.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con fagiuoletti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Patate al burro s. 8.

Cena (ore 6 1/2 p.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoletti soldi 8.

Razioni vendute ieri: 1490.

Corone... di cipolle. Due venditori di cipolle litigavano piuttosto aspramente iermattina in Piazza del Ponte rosso. Siccome uno dei due teneva in mano una corona di cipolle offrendola in vendita ai passanti, l' altro lo incolpava che quella *corona* era rubata. Una guardia municipale condusse i due litiganti all' ispetterato dove si ebbero una lavata di capo. Poi vennero rilasciati in libertà.

E tutto per il caldo! L' altra sera il materassaio Giuseppe Wenghersin, d'anni 58, da Trieste, ritornato a casa propria in Chiadino, nei pressi del Bosco dei pini, trovò che la sua abitazione, comechè posta in altura, pure non era fresca abbastanza in modo da incarnare il suo ideale.

Per cui, uscito subito di bel nuovo, si pose a dormire su di un muretto nei pressi del bosco.

Ma durante il sonno non stette immobile; e movendosi andò a cadere nella via sottoposta, riportando parecchie contusioni al capo. Una guardia di p. s. andò all'ospedale a prendere una lettiga, sulla quale il povero diavolo venne adagiato e condotto al pio stabilimento, dove rimase in cura.

Un lagno. Un signore di nostra conoscenza, che si serve molto degli omnibus, si rivolge a noi perchè facciamo publico un suo lagno, riguardo un uso piuttosto strano di certi conduttori d'omnibus, specie di quello del N. 13, che appartiene all'impresa Cassiola. Codesto uso — che il suddetto signore chiama abuso — si è d' ingombrare il veicolo con una quantità di panieri e cesti voluminosi, dimanierachè i passeggeri poi si trovano a molto disagio, non rimanendo loro neanche lo spazio necessario per collocare i piedi.

Noi giriamo il lagno alle rispettive imprese, certi che desse provederanno a che i passeggeri non abbiano motivo di lamentarsi. Il loro stesso interesse è una garanzia che non vorranno disgustare alcuno.

Un futuro padrone di falsa lega. A Sergassi, in quel di Capodistria, nell' osteria di certo Giulio il dì 5 Giugno scorso si trovava a bere un bicchiere di quel buono il villico Martino Bolcich; e mentre questi sorseggiava il suo *istriano*, ecco capitare nell' osteria un tale, il quale, salutato e girato attorno lo sguardo, si sedè al tavolo stesso del Bolcich.

La conversazione s' intavolò tosto tra i due e, come avviene di solito, si cominciò a discorrere del bel tempo e della pioggia, poi si scese a parlare dei rispettivi interessi particolari e qui il nuovo venuto — il quale disse chiamarsi Giacomo Grillevich — si diede a narrare qualmente possedesse terre e bestiame ed ogni ben di Dio. Dal canto suo il Bolcich narrò di fare il mestiere di famiglio, essere pel momento senza servizio, però poter attendere senz'ansia alcun tempo, per ricollocarsi, avendo qualche risparmio in saccoccia.

Il sedicente Grillovich propose allora al Bolcich di prenderlo al proprio servizio; st' altro, figurarsi! accettò con tanto di gioia. Bevvero pertanto un altro bicchiere assieme quale suggello del nuovo patto e quindi si alzarono per andarsene.

Il futuro padrone offerse al futuro famiglio di accompagnarlo fino al suo villaggio e questi accettò ben volentieri la proposta.

Messisi in via, camminarono un bel po', ma ad un certo punto il presunto possidente accusò alquanta stanchezza e propose di fare una piccola sosta sull' erba. Il Bolcich vi aderì di buon grado, chè si sentiva stanco anche lui. Si sdraiarono sulla

molle dei prati erba fiorita

ed il Bolcich, che aveva bevuto parecchio, non tardò ad addormentarsi.

Quando si svegliò non si trovò più accanto il preteso Grillovich e, quello ch' è peggio, riscontrò la sparizione del portafoglio che conteneva 40 fiorini.

Denunciato il fatto alla gendermeria e forniti a questa i connotati del galantuomo *ut supra*, si rilevò che il sedicente Grillovich, possessore di beni rustici, non era altri che un individuo pregiudicatissimo, il quale rispondeva al nome di Antonio fu Antonio Grahogna, d'anni 38, da Sergassi.

È da rimarcarsi come in quei dì avvenisse un altro furto sotto le identiche circostanze, a danno del villico Coslovich. Arrestato, il Grahogna negò di essere autore di quelle gherminelle: però ieri al dibattimento che si tenne sotto la presidenza del cons. Leitner, le testimonianze a suo carico furono schiaccianti, sicchè venne dalla Corte dichiarato colpevole e condannato a 2 anni di carcere.

Finestre aperte. Fa caldo e anche quei poveri diavoli che per godere l' illusione di star meglio dormono con le finestre aperte, vanno compatiti. La altra notte seguendo questo sistema, dormivano due signori padre e figlio nel loro quartiere sito al primo piano di una casa di via Chiozza prolungata.

I ladri s' introdussero nel quartiere mediante una scala e rubarono un orologio d' oro da tasca ed uno da muro per il complessivo valore di f. 200.

Morale: Chi vuole star fresco, sta fresco davvero!

Per minacce. Il fuochista Giovanni S., da Amsterdam, d' anni 31, venne tratto ieri agli arresti perchè aveva minacciato certo E. in modo pericoloso.

Minutaglia. Giovanni G., d' anni 28, tenitore di libri, da Budapest, Matteo N., d' anni 20, dalla Stiria, bandaio vennero arrestati perchè privi di mezzi necessari alla sussistenza. La zingara Maria L., da Gorizia, d'anni 18, venne arrestata per illecita questua.

Ogni giorno una. Si parla di età fra signore piuttosto mature.

— Io, dice una brunona sui quarantanove, sono nata un 29 febraio.

— Che fortuna!

— Perchè?

— Perchè non compi un anno di più che negli anni bisestili!

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 14, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 281.30 Ungherese 4 0|0 101.15. Ferma.

Francoforte 14. Borsa serale. Credit 225 25, Staatsbahn 184.37, Lombarde 6 63|4, Rend. oro 90.90. Ferma.

Borsa di 13 luglio. Parigi festa nazionale, per cui mancano i corsi. Vienna fermissima. Credit 281.25. Ung. oro 101.25, dopo esser stato nel dopo Borsa 281.76 e 101,35 fermo su coperture. Qui nessun affare. Nominale Italiana 96 3|4 a 7|8. Greci 348 o 350.

Listino. Napoleoni 10.08 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.86 a 5.90. Lire sterline 12.62 a 12.63 Lire turche 11.34 a 11.35 Londra 126 5|8 a 126. 7|8. Francia 50 20 a 50.30 Italia 49.85 a 50.— Banconote italiane 49.90 a 50.— Banconote germaniche 62 20 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.35. Rendita ungherese in oro 4 % 100.85 a 101.05 detta in carta 5 % 87 50 a 87.75, Credit 279.50 a 281.— Rendita italiana 96 7|8 a 97.—, Greci 50|0 fr. 351 a 352

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.